



meridionale della mastodontica gioiata: essa parti da Bombay e raggiunge Rawalpindi che finora è considerata come la più elevata stazione umana della catena.

Di là ascenderò sui primi contraforti percorrendo 300 km. di montagna in declivi accidentati e seguendo le rive del Sura toccherò l'altitudine di 6300 metri sul livello del mare.

I portatori indigeni discesero e dinanzi agli ardui sentieri alpinisti si drizzavano — finalmente i picchi ignoti del Nun-Kun e del Kaschmir. Cominciarono, allora, giornate di aspri cimenti e di vicende fortunate. Tentativi e tentativi si alternavano con i disinganni più amari: ovunque formidabili pareti di roccia, abissi precipitanti, punte e guglie inaccessibili, vallate e gole profonde e chiuse come mostruosi crepacci chiudevano — inesorabilmente — la via alla spedizione.

Dall'altitudine di 6270 metri, la via divenne ancor più aspra e più difficile. Fu opera da titani che per ogni passo era un gradino da tagliare nel ghiaccio, sotto il peso di un'aria rarefatta che esauriva ogni volontà ed ogni energia; i declivi ghiacciati avevano il 60 ed il 70 per cento di inclinazione; le rocce emergenti dalla cappa di gelo eterno erano friabili come fossero di sabbia; valanghe enormi precipitavano con rombi terribili e si distendevano — a ventaglio — per oltre tre chilometri di spazio!

Il proseguire diveniva una temerarietà; ad ogni modo furono toccati i 6400 metri (22.720 piedi inglesi) e mentre il Workmann si fermò per eseguire e condurre a termine i lavori fotografici, la signora volle tentare ancora una volta e salì a 23.200 piedi.

Nella spedizione del 1903 essi avevano toccato i 7800 metri sull'immenso fumo di ghiaccio del Chagu-Lungena.

A quella altitudine la vita fisiologica parve trasformarsi. A 3300 metri cessano le tracce della vita indigena, e sopra i 4500 le aquile e i falchi non battono le loro ali. Il freddo è di una intensità spaventevole; nel luglio del 1906, il termometro discese più volte a 21 gradi sotto zero. E il Guarisankar, il «raggiante Siva» delle popolazioni braminciche attende ancora il dominatore; egli, il titanico dominatore del mondo, possente e indomato ancora!

IL KANGCHENJUNGA.

Il Kangchenjunga è situato a circa 350 miglia al Nord di Calcutta, e 45 miglia a Nord della famosa stazione di collina di Darjiling. È alto 8590 metri ed è considerato il terzo in altezza dei più alti monti del globo. Il primo è l'Everest, alto 8838 metri, che gli indiani chiamano Guarisankar, e i tibetani Chomokankar, e il secondo è l'indiano Chogori nel Karakoram, che gli inglesi chiamano ancora sulle loro carte K-2 sebbene abbia avuto il nome di Monte Goovin Austen.

Il Kangchenjunga è la vetta più alta di un gruppo che giace parte nel Sikkim e parte nel Nepal, toccando appena al Tibet. Come abbiamo già detto una comitiva composta dei dott. Freshfield, di Edmund Gardwood, di Vittorio ed Ermilio Sella, del fotografo Botta e di Angelo Maquiaz, ne fece nel 1899 il giro partendo da Darjiling.

Il Freshfield che ha raccontato in un grosso libro le peripezie del suo viaggio, così descrive la prima apparizione all'aurora della catena del Sikkim: «Il viaggiatore da principio non vede che la pianura ancor buia, e il fosco profilo coronato di nebbie delle colline.

Ma appena alza gli occhi, in alto, quanto più in alto può, ad una incredibile altezza nel cielo pallido che sembra tremolare, egli scorge una fila di fiamme rosse. Non sono nuvole. E mentre si guarda questi fantasmi di sogno, si definiscono in forme precise. Sono i picchi nevosi del Sikkim, i giganti dell'Himalaya, le più grandi montagne del mondo che scherzano con l'aurora e riflettono le sue fiamme ai mortali. La visione è breve, ma come la vita delle Alpi del Giura, è una di quelle che non si possono dimenticare».

I TORRENTI DELL'HIMALAYA

Il Kangchenjunga, il centro di questo quadro non è veramente una cima, ma una montagna a vertice che rassomiglia al Monte Rosa come si vede dai nostri laghi. Le punte del ghiaccio che formano il suo profilo sono di immensa lunghezza; esse sorgono intorno ad un centro in cui ve ne sono e terminano in due pinnacoli rocciosi, riuniti da una breve cresta.

La via ai ghiacciai, da Darjiling che è già ad oltre duemila metri di altezza, passa prima una foresta vergine, di apparenza semitropicale, nella quale le magnolie giungono ad una altezza enorme, attraverso poi sopra un ponte di corde sospeso il torrente Teesta e raggiunge dopo una salita di oltre mille metri Kalimpong dove si tiene una fiera annuale di prodotti della pastorizia e di curiosità tibetane importate da Lhasa. Il Sikkim qui ha ancora tutto il suo carattere di fertilità che lo fa chiamare dagli abitanti del Tibet «la terra del riso e dei frutti».

Il Freshfield e le fotografie di Vittorio Sella descrivono il viaggio al ghiacciaio Zemu che è ad oltre 5000 metri proprio ai piedi del Kangchenjunga, come un passaggio continuo attraverso scenari di bellezza che si rinnovano senza tregua. Le foreste hanno davvero qualche cosa di fantastico, di favoloso così strane e così ricche, semitropicali dappima e poi fitte di rododendri alti dieci e quindici metri, che fanno cortine di fiori rossi sui precipizi, di confere argentee, di castagni d'una specie diversa dall'europea. Splendide cascate si precipitano ruggendo tra nuvole di spuma nelle gole scavate dal Teesta: «i torrenti dell'Himalaya, osserva lo scrittore, sono una perpetua delizia per gli occhi».

IL ZEMU.

Per giungere al ghiacciaio Zemu, la spedizione Freshfield ha dovuto aprirsi una via con le accette attraverso la foresta. Lasciati i pascoli, sulla morena che attorna il ghiacciaio, essa ha trovato fiori alpini in grandi quantità, edelweis e genziane più azzurre delle nostre. Gardwood ha potuto cacciare qualche camoscio. La fauna era abbondante; si scorgevano spesso orsi, capre e maiali selvaggi, fagiani, pernici e piccioni; ma bisognava rinunziare ad abbatterli, perchè i tibetani non amano che si uccidano animali intorno alle cime che essi venerano come divinità.

Il Zemu è proprio ai piedi del Kangchenjunga, che, dalla parte più alta del ghiacciaio, eleva ancora di quasi quattrocento metri d'altezza, la sua massa di granito grigio, limata dalle valanghe che precipitano continuamente dai ghiacciai della sommità. Il Freshfield non ha nemmeno tentato di salirlo, ma dal punto in cui è giunto ha assistito con Maquiaz ad un curioso fenomeno atmosferico che terminò in una tempesta di neve, e che lo obbligò a tornare rapidamente indietro all'accampamento. All'improvviso, la montagna che prima si disegnava meravigliosamente netta, si velò di nebbia, il cielo si volse all'azzurro intenso, poi impallidì, divenne grigio quasi giallo e infine nero. Densissime nuvole di vapore si sollevarono, nascessero la montagna; l'aria che prima era perfettamente tranquilla, si fece pesante ed opprimente. Il sole sembrò malato, cinto da un anello di pallidi colori prismatici, strane iridescenze che somigliavano a quelle che il Tintoretto ha diffuso intorno alla testa di Cristo nel suo Giudizio.

«Io non posso pretendere, osserva il Freshfield nel suo libro, che queste apparenze celesti avessero davvero le apparenze di simboli. Ma se io avessi avuto l'immaginazione di qualche amico mio, avrei probabilmente riconosciuto il Demone tutlatore del Kangchenjunga, che si mostrava per minacciare il violatore della sua solitudine».

È su questo terribile gigante, così alto sulla terra che sembra già esserne fuori che il Duca degli Abruzzi tenterà fra qualche mese di piantare il piccolo segno della nostra bandiera, preceduto nell'ardimento da Swen Hedin.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI.

Dopo la conquista del monte Sant'Elia — il gigante delle montagne Rocciose (alto 5522 metri) e dopo la conquista del Ruvenzori — il gigante delle montagne della Luna (alto 5125 m.) — era ben naturale che sorgesse nell'animo del principe ardimento il profondo desiderio della conquista del gigante fra i monti giganti — la conquista cioè della più eccelsa vetta Himalayana e del mondo finora conosciuto, che si innalza a 8840 metri sul livello del mare, evanescente nell'azzurro e con i suoi baluardi di rocce e di nevi minacciosi e sino ad oggi inespugnabili.

Ma il giovane principe ha l'animo e la tempra dell'esploratore, dell'esploratore classico; egli rivalessa in tenacia ed in audacia con i nomi più belli che la storia delle scoperte ricordi e non vi sarà ostacolo — forse — che lo farà indietreggiare sulla via aspra e selvaggia, per l'assalto definitivo del colosso asiatico.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 marzo.

Ai socialisti. — Abbiamo letto per caso sul fogliaccio socialista di Udine lo sfogo dei compagni nostrani per la sconfitta elettorale. Non credevamo mai che fossero così delicati; si capisce che gli scrittori di quell'asino in sedicesimo come perdono la testa quando cantano una vittoria, così la perdono quando il popolo davvero cosciente dà loro un solenne ceffone. Oggi tutti coloro che non hanno votato per il candidato del loro cuore sono incoerenti, ignoranti, corrotti, canaglie! Proviamo un po' a ragionare, amici, si dopo la luna del 14 corr. siete ancora in grado di farlo. Due cose voi affermate, cioè: di essere voi i salvatori del popolo e di essere il sacerdote nemico della classe operaia.

Ora ambedue codeste affermazioni sono errate. Relativamente alla prima noi crediamo che la vera democrazia non abbia nemici peggiori di voi. Con i vostri fogli, le vostre idee, i vostri principi, voi non educate ma corrompete il popolo e il popolo corrotto non saprà né custodire né ben adoperare i principi democratici moderni. Avvolto nella bandiera di un riformismo — che ormai è proprietà comune e in modo speciale proprietà cattolica — voi volete far passare un programma anticristiano fatale al proletariato come a tutta la società. Da questa constatazione oggettiva scende chiara la risposta al vostro secondo attacco contro il Clero. Il Clero non combatte in voi ciò che possedete di bene ma tutto quello che nascondete di male; non le aspirazioni di popolari miglioramenti degne di loro ma i desideri di lotte religiose e fratricide mal celati anche in una campagna elettorale. È insomma la questione anticlericale che ci divide. Nella lotta politica voi pur di combattere ciò che sapeva di cristiano vi siete alleati con la borghesia reazionaria e massonica anteponevola a candidati degni d'ogni appoggio per i loro desiderata sociali; così avete fatto p. e. a Codogno sostenendo il reazionario Bignami contro il democratico Mauri, così a Soresina votando per Pavia contro il valoroso agitatore dei lavoratori della terra avv. Miglioli. E tutto ciò perché? Perché quei due candidati erano cristiani. Leggete il *Lavoratore*, ove tanta bile gettate sul mercato per la batosta di domenica: vedrete dalla prima all'ultima parola una continua carica a fondo contro i dogmi e le coscienze cristiane! E pretendete dopo ciò che il prete lasci salire i vostri candidati? Liberatevi dalla zavorra che vi deturpa — l'anticlericalismo — e allora forse potrete trattare.

Lavorando per Chiarada — che univa al rispetto per le coscienze cristiane un programma veramente democratico come confessò lo stesso avv. Rosso — il clero ha fatto il suo dovere difendendo insieme con la religione il vero bene del popolo. Congratulazioni poi per la solidarietà che assumete coi teppisti di Aviano e per la franchezza con cui vi togliete la maschera portata in tutta la lotta elettorale e affermate essere stata la candidatura Polioristi candidatura socialista!

Un osservatore.

S. Vito al Tagliamento

23 marzo.

Quattro arterie recise. — Ieri l'altro certo Gardin Antonio, trovandosi in un'osteria, accaloratosi nella discussione, andava a finire col braccio destro contro un vetro frangendolo violentemente e ferendosi con una certa gravità.

Stante il molto sangue che perdeva, fu accompagnato dal medico Fiorioli che gli riscontrò nella palma della mano una ferita trasversale lunga 15 centimetri e profonda 3 colla recisione di quattro arterie. La giudicò guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Funerali. — Questa mattina, alle 10, si sono fatti i funerali del giovane Leone

Lisotti, morto domenica, dopo lunghe sofferenze, recatigli da quel mal sottile che non si lascia vincere. Giovane di 20 anni, intelligente e modesto, stava per raggiungere la meta assegnata, con soddisfazione intima di sé e della famiglia. La sua morte perciò riesce più acerba e degna di compianto.

Ai funerali hanno partecipato numerosi amici e conoscenti, venuti espressamente, la S. O. e la banda musicale. Diverse le corone, infinite le torcie. In cimitero due amici gli diedero l'estremo vale. Venne pubblicata anche un'epigrafe.

Corva

23 marzo.

Delizie postali. — Qui per la Posta siamo in Russia: viene quando viene e nessuno si occupa. Tutti si lamentano, tutti parlano e non vi è alcuno che reclami; questo spetterebbe ai pezzi grossi del paese. Tempo addietro il Procaccia postale di Tiezzo ogni mattina levava le lettere a Corva, adesso no', fa i suoi comodi, e per portarsi a Pordenone prende altra via. La via più diretta non sarebbe Tiezzo, Corva, Pordenone? E invece si va per Cimbello lasciando ferma le lettere a Corva. Perché questo? Una lettera impostata a Corva diretta a Motta di Livenza impiegò quattro giorni. Se fosse stata impostata a Pordenone, diretta a Napoli si avrebbe avuta anche la risposta. I giornali arrivano quasi sempre con due giorni di ritardo. Ecco i vantaggi per quelli di Corva. Eppure anche quelli di Corva pagano le loro tasse come gli altri: il Procaccia è compensato anche dal Comune perchè passi per Corva, e perchè non fa il suo dovere? Più; giornali e lettere devono essere consegnate a domicilio; invece si serve per altre persone, e vengono consegnate con comodo.

Si domanda: il Procaccia postale di Tiezzo, è obbligato, o non è obbligato a passare per Corva per portarsi a Pordenone? Se è obbligato perchè non lo fa? Se non è obbligato, come viene contribuito anche dal Comune, e fin ora passò sempre, e dopo tanti anni cambia via?

A Corva sarebbe necessaria una Coletteria: si ha da spedire una raccomandata, oppure un vaglia bisogna portarsi a Pordenone. A Tiezzo non torna conto perchè quell'ufficio è sempre chiuso in barba all'orario, e guai parlare.

Dunque per facilitare le cose si uniscono quelli di Corva, domandano una Coletteria che hanno diritto, il personale addetto c'è, basta la buona volontà. E non siamo nel secolo del progresso? Sì, ma per Corva invece si vede che siamo nel secolo del regresso, e faccio punto. Se le cose non cambiano scriverò ancora.

Vendoglio

21 marzo.

Per la nuova Chiesa. — Oggi finalmente dall'arciprete di Gemona venne fra l'entusiasmo di questo popolo benedetta e posta la prima pietra della costruenda chiesa parrocchiale. La cresciuta popolazione già da gran tempo reclamava un tempio più vasto e decoroso, ma gravissime difficoltà topografiche rafforzate da varie tendenze di partito resero fin qui vani i voti e i desideri di tutti i buoni. In questi ultimi mesi però tutto fu superato. I partiti si accordarono e il luogo fu trovato gradito da tutti.

Il dorso d'un ridente poggio che s'erge simpatico in mezzo al paese sorreggerà il vasto tempio gotico a tre navate misurante m. 45 in lunghezza e m. 19 di larghezza.

Faccia il Signore che la bella concordia e l'entusiasmo di questi giorni abbiano a superare vittoriosamente tutte le fatiche e tutte le difficoltà e che la casa del Signore affermazione di fede e di progresso abbia a sorgere bella e maestosa quanto prima. E' questo il voto e il desiderio di tutti i buoni Vendogliesi. D. G. C.

Tolmezzo

23 marzo.

Muore per assideramento. — L'altro ieri veniva trovato morto De Fon Luigi, braccia nti di qui, trovato cadavere irriggito sulla strada.

Il giorno precedente il De Fon si era visto girare in paese in preda ad una potente sbornia! la notte parrebbe l'avesse passata all'aperto e, colto da troppo freddo, fosse morto così d'assideramento.

Martignacco

22 marzo.

Assemblea della Cassa rurale. — Domenica 21 fu tenuta l'assemblea della Cassa Rurale di Martignacco.

Erano presenti un centinaio circa di soci. Il Presidente avv. Eugenio Linussa dichiarata aperta la seduta lesse il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1909 e fu approvato ad unanimità, con un voto di plauso agli amministratori, il bilancio della gestione 1908.

Pavia di Udine

22 marzo.

Disastro edilizio. — Questa sera nella frazione di Chiasottis, mentre quattordici operai lavoravano nella casa della signora Piusi, parte di questa ebbe a crollare, sotto l'infuriare della pioggia travolgente e seppellendo una quindicina di persone.

Per fortuna non si hanno a lamentare vittime; tutti quanti se la cavarono o illesi o con contusioni di poca entità.

Il fatto però ha destato viva impressione in questi paesi.

Casarsa

23 marzo.

Soffoca involontariamente la sua creatura! — L'altra notte certa Angela Bosan di qui si svegliò destata improvvisamente dagli strilli del suo picciotto. Presolo in braccio per dargli il solito alimento, si addormentò, frauta dalle fatiche, e col seno ricoprì la testa del fanciullo che morì soffocato.

Inaginarsi lo strazio della povera madre quando s'accorse dell'atroce disgrazia toccatale.

Vivaro

23 marzo.

È il sindaco. — Nell'ultima seduta consigliere per la nomina del sindaco si ebbero due votazioni.

Il più quotato fu Tomasin Pietro che nella prima ebbe 2 voti e nella seconda 1. A quando si provvederà il paese del suo capo?

Faedis

21 marzo.

Festa pro emigrant. — Con le corna rotte. — Scuola d'arti e mestieri. — Il giorno di S. Giuseppe ebbe qui luogo una cara festa, la festa d'addio agli emigranti. Fu tenuta con la maggior solennità. La funzione della mattina durante la quale numerosi emigranti si accostarono ai SS. Sacramenti, ebbe luogo la Messa solenne con musica di Perosi (Missa Pontif. seconda). Il R. do Don Cattarossi tenne un commovente discorso davanti ad un enorme uditorio.

Per lo stesso giorno era stata indetta da alcuni neofiti del socialismo una conferenza pro Segretariato dell'Emigrazione. L'oratore fu il dott. Piemonte che parlò davanti ad una ventina di uditori fra i quali parecchi curiosi. Noi non neghiamo il diritto della propaganda per il Segretariato dell'Emigrazione, ma non assuma questa l'aria del dispetto col fissare una conferenza proprio nel giorno della nostra festa. Faedis però quasi completamente assente dalla conferenza, mostrò di tenere quel conto che si meritano gli organizzatori della medesima.

Per iniziativa di alcuni giovani volenterosi, fu presentata al nostro Consiglio comunale un'istanza coperta da numerosis-

sime firme, allo scopo di ottenere in Faedis una scuola d'arte e mestieri.

L'iniziativa merita encomio ed appoggio da parte di tutti, e sappiamo che l'autorità comunale l'ha già presa in buona considerazione. Esprimiamo anche noi tutta la nostra simpatia ed una lode sincera ai giovani Bertolussi Federico, Scubla Giuseppe e Bertolutti Luigi, anche perchè la loro iniziativa ci dà affidamento che non sarà lontano in Faedis il sorgere d'una biblioteca circolante e la formazione di un Circolo Giovanile. Gino

Moggio Udinese

22 marzo.

Manifestazione solenne. — Non più tanti uomini schierati in corteo fregiati del distintivo sociale ha veduto la festa di S. Giuseppe. Non più una manifestazione tanto imponente allegrata dalla banda-fanfara degli Stimmattini di Gemona.

Non più Moggio cattolica inorose così compatta per dare una risposta, sia pur indiretta, ma non meno eloquente, all'opera settaria testè compiuta da gente, che non è civile, da gente, che, cogliendo l'occasione delle elezioni politiche, ha menata una ban triste gazzarra.

I membri della Società operaia cattolica con gentile pensiero vollero un banchetto, che dal venerdì fu trasportato alla domenica per ragioni di vigilia. Furono 112 i coperti e il pranzo, servito dal signor Efram Filippi, è stato della più ampia soddisfazione. C'era anche l'orchestina.

Venne scelta quell'occasione per presentare a Mons. Gori le insegne di cavaliere. Mons. Gori ringraziò commosso i membri della Società cattolica, e disse che l'onore doveva essere diviso col popolo, e che anzi in una buona parte spettava al popolo; il popolo aveva accolta con entusiasmo la parola democratica, che egli era venuto a portare in nome di quella Chiesa, che fu sempre tenera madre di tutti, ma in modo speciale del popolo.

Parlarono applauditissimi Roberto Filippi, segretario della Società, Tommaso Fusco, Isidoro Treu, Andrea-Luca Treu, inneggiando all'unione e alla fratellanza in Cristo, e portando il saluto ai parenti per l'Estero.

Quando Roberto Filippi rivolse una lode speciale alle borgate di Stavoli, di Granzeria e al paese di Dordolla, che in occasione delle elezioni politiche mostrarono tanta fiera di libertà cristiana da non lasciarsi compiere dagli inettissimi di voti a base di grano o di stoffa, scoppiò un uragano di applausi lungo, interminabile.

Allo spuntante sorse Mons. Gori, il quale dopo di aver accennato la necessità dell'organizzazione della classe lavoratrice, dopo d'aver accennato all'opera feconda compiuta dalla Società cattolica a vantaggio del popolo di Moggio, dop' d'aver accennato a quante rimane ancora a fare, spesso interrotto da applausi e da evviva, concluse così:

«In alto i bicchieri! Io bevo alla vostra salute, o operai! Io bevo al progresso delle opere umanitarie, di cui si è fatta centro la vostra Società! Io bevo al principio cattolico, che riverbera da quella santa bandiera, che voi sgoiegate a simbolo delle vostre aspirazioni! Col popolo e per il popolo per il trionfo di due santi idoli: Religione e Patria! Avanti sempre».

Un'immensa ovazione ha accolto le ultime parole di Mg. Gori, e tutti si mossero in corteo preceduti dalla bandiera verso la Chiesa abbaziale a cantare il *Te Deum*.

UDINE dal 18 al 24 aprile 1909 GRANDE FIERA CAVALLI Mercato bovino in Sbn. Aquileia 19-20 aprile

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO.

Giovedì 25 — Ann. di M. V. Venerdì 26 — s. Teodosio.

Fiere e mercati della Provincia Gorizia.

S. Vito al Tagliamento, S. Michele al Tagliamento, Conegliano, Motta.

Conferenze Tarozzi.

Domani a sera il prof. G. Tarozzi terrà la prima conferenza nell'aula Magna del R. Istituto tecnico parlando dell'Italia nuova e antica.

Venerdì a sera seguirà la seconda conferenza su *Edmondo de Amicis*.

Il prof. Tarozzi è un filosofo della scuola positivista.

Ancora del furto di gioielli.

La refurtiva ritrovata.

Abbiamo detto ieri che era stata arrestata anche l'amante dell'audacissimo ladro di gioielli all'oreficeria Brisighelli signorina Tone Francesca.

Però il De Biasi persisteva nella negativa e solo faceva delle mezze confessioni ritrattandole e disdicendosi per rendere così più intricata l'opera della Questura. Ma ieri verso mezzodi il furbo De Biasi Biasi si ridusse finalmente a confessare dove l'oro era stato nascosto. Accompagnato dalle guardie scelse Città e Fortunati il de Biasi fu fatto uscire del Carcere e condotto nel giardino che fronteggia l'Arcivescovado.

Quivi, sotto un albero, in un fuso con pochi centimetri di profondità, ravvolti in un

fazzoletto si trovarono i numerosi gioielli. L'operazione brillante della Polizia merita un vivo elogio per la perspicace prontezza con cui fu trovato il matricolato furfante, già noto nel mondo dei ladri per altri furti perpetrati e processi subiti.

Notiamo poi che la Questura fin da lunedì mattina aveva mandato alle Questure del Regno una circolare con l'elenco degli oggetti d'oro rubati che qui trascriviamo:

50 catene lunghe m. 1.50 del peso da gm. 10 a 28. Peso totale gm. 1099 valore lire 3000.

20 catene da uomo del peso variante da gm. 12 a gm. 29. Peso gm. 400 L. 1200.

17 orologi d'oro in serie del complessivo valore di L. 900.

19 Colliers d'oro da gm. 4 a 10 circa. Peso totale gm. 160, valore di L. 500.

22 braccialetti d'oro varianti da gm. 7 a gm. 20. Peso gm. 300. Valore di L. 950.

3 pezzi cordone d'oro peso complessivo di gm. 200. Valore di L. 600.

Oggetti d'oro diversi da fondere del peso di gm. 100. L. 250.

Oggetti diversi d'argento L. 30. Totale valore L. 7430.

Scuola popolare superiore.

Questa sera il prof. Virgilio Gentilini terrà una conferenza alla Scuola popolare superiore sull'«Anima di Shelley».

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: N. N. a mezzo del giornale *La Patria del Friuli* offre lire 10.

In morte di Filippo Brandolini, Brandolini Teresa, Carlo e Antonio offrono lire 50.

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilogrammo.

lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLI O. Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Mons. Carlo Riva, Avv. Giuseppe Brosadola, etc.

È inutile più illuderci: senza denaro non si fa nulla, non si riesce a nulla. Voi come noi lo avete potuto sperimentare nelle passate elezioni.

Ben venga dunque questa sottoscrizione; si formi questa cassa diocesana con la quale provvedere all'azione cattolica e alla stampa cattolica.

Le offerte vanno dirette al Presidente del Comitato Diocesano avv. cav. Giuseppe Brosadola, Vicolo di Prampero n. 4.

La questione dei fornai.

I lettori ricorderanno che circa un mese fa i panattieri ricorsero al Prefetto invocando delle misure atte da far rispettare in Provincia la legge sul lavoro diurno.

Il Prefetto rimise ogni decisione a dopo le elezioni; ma non essendosi finora preso alcun provvedimento il Consiglio direttivo dei panattieri ha compilato un memoriale da presentarsi all'on. Girardini perché ne faccia oggetto di una interpellanza alla Camera.

Una conferenza di Testoni.

Alfredo Testoni, il valoroso poeta dialettale comendato notissimo, autore del Cardinal Lambertini, della Modella, e d'altri gioielli drammatici, verrà tra giorni al nostro Sociale a tenere una conferenza. Organizzatrice della serata è la sezione udinese della « Dante Alighieri » cui noi auguriamo fin d'ora un buon successo.

Tiro a Segno. — Domani dalle 14.30 alle 17.30 esercitazioni libere a m. 200 su bersaglio della Gara S. Giorgio.

Tolstoj ammalato.

Pietroburgo, 23. — Tolstoj è colpito da febbre. L'infiammazione si è estesa ai nervi del piede. Si nota pure un indebolimento del cuore.

L'assassinio del russo a Roma.

Roma, 23. — I giornali abbondano di particolari intorno alla tragedia del russo scoppiata ieri. Come venne ucciso? L'autopsia giudiziaria non seppe venire a nessuna conclusione: escluse le lesioni esterne affacciò l'ipotesi dell'avvelenamento.

Secondo ogni probabilità, alla vittima sarebbe stato offerto in un bicchiere di vino un potentissimo veleno, ma si può anche supporre che l'infelice sia stato semplicemente narcotizzato con il cloroformio. Il delitto fu consumato con la massima precauzione e nel massimo silenzio, poiché nessuno dei vicini udì grida, voci concitate, rumori all'armanti. Quando il Ramanoff uscì con l'amico dai grossi baffi castani, dopo avere perpetrato il delitto, avvertì la padrona che la cena non era stata del tutto consumata.

« Favorisca far sprecchiare la tavola — aggiunse. — Ciò che rimane lo regali ». La padrona di casa sprecchiò la tavola la sera stessa. La bottiglia di vino rimasta intatta fu bevuta dalla signora Ferro. Vi era del buon vino rosso, frizzante e pastoso. Nella stanza lasciata dal Ramanoff e dall'amico, tutto era in ordine.

L'ucciso indossava due camicie, cioè che, a detta dei russi che si trovavano al Verano, è caratteristica sicura della nazionalità russa dell'assassinato. Le camicie portano la marca di una fabbrica di Crocivia, e così il coltello. Il taquino era vuoto. L'ucciso parebbe del ceto medio, forse studente.

L'archimandrita russo di Roma, Wladimiroff, intervistato dal Corriere d'Italia escluse quasi che la vittima sia russa. Nonostante che nei vestiti siano state trovate tracce di fabbrica di Varsavia, capitale della Polonia russa, egli ritiene che la vittima sia della Polonia tedesca od austriaca.

Egli ritrae questo suo convincimento dal fatto che lo straniero parlava correttamente il tedesco, senza sforzi, mentre è noto che per i russi non è molto facile parlare correttamente il tedesco. Dalle descrizioni che si sono fatte degli assassini, l'archimandrita ravvisa in essi due tipi di slavi.

Furono interrogati tutti i membri della colonia russa; nessuno seppe dare indicazioni. L'ambasciatore russo escluse l'ipotesi del delitto politico, che sarebbe la più ovvia.

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO. A qual punto...

Londra, 23. — L'Agence Reuters pubblica una nota dicente: La situazione attuale del conflitto austro-serbo è la seguente. Nessuna nuova comunicazione avverrà fra l'Austria Ungheria e la Serbia, prima del passo che le potenze si propongono di fare a Vienna e a Belgrado, e ciò per evitare che fra l'Austria Ungheria e la Serbia avvenga uno scambio di dichiarazioni che potessero produrre degli inasprimenti. Le potenze fanno attualmente dei passi presso i due governi per conoscere quale accoglienza si farà alla loro proposta tendente a facilitare la conferenza.

La cessazione dello sciopero a Parigi.

Parigi, 23. — Gli impiegati postali, telegrafici e telefonici, riuniti stamane in numero di 6000, hanno deciso alla unanimità meno 800 voti di riprendere il lavoro. La decisione fu presa dopo che vari oratori espressero la loro convinzione che Clemenceau non avrebbe mancato alle sue promesse.

In conformità alle decisioni del meeting di ieri sera i postelegrafici scioperanti si riunirono stan ne alle ore sette; dall'aspetto fatto risultò che soltanto due telegrafisti dell'ufficio centrale ed alcuni fattorini avevano ripreso stamane il servizio.

Dopo lunga discussione l'assemblea approvò alla unanimità un ordine del giorno in cui si decideva di riprendere il lavoro in blocco, appena sarebbe giunto l'ordine del comitato centrale di Parigi e si dichiarava che in ogni caso il servizio sarebbe stato ripreso domattina al più tardi. Dopo questa riunione giunse da Parigi la notizia della ripresa del lavoro. In conseguenza il comitato dello sciopero decise che il lavoro sia ripreso oggi alle ore 15.

GIORNALE RADICALE IN LIQUIDAZIONE.

L'altra sera si riuniva a Padova, nome rossissimo, il Consiglio d'Amministrazione della Libertà, giornale radicale-anticlericale, organo della Giunta Levi Civita e della Loggia.

Fu deliberato di procedere alla liquidazione del giornale che entro il corrente mese cesserà di venire pubblicato.

Una delle considerazioni che influirono nella decisione si fu quella che a Padova esiste già altro giornale, amico dei radicali, che potrebbe sostituire la Libertà: il Veneto.

Echi di un tentato parricidio. La costituzione dell'imputato.

L'altra mattina, accompagnato dal suo difensore di fiducia avv. Billia si costituiva in carcere certo Luigi Mezzarobba da Buioia.

Il Mezzarobba è accusato di tentato parricidio perché avrebbe cercato di ammazzare il padre; contro di lui quindi si era spiccato mandato di cattura reso vano dalla sua fuga all'estero.

Il processo si svolgerà martedì prossimo alla Corte d'Assise. Il Mezzarobba si difenderà dall'accusa che gli si fa dicendo che trovandosi col padre in montagna nel giugno dell'anno scorso, in seguito ad un diverbio egli avrebbe spinto il padre un po' forte per modo che il povero uomo cadde a ridosso di una cascata di legna rompendosi due costole. Il figlio lo avrebbe però rialzato e soccorso tutta la notte e l'indomani, accompagnandolo anche dal medico ad Aviano.

Il Mezzarobba sarà difeso oltretutto dal Billia dall'avv. Cristofori.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

Presiede il cav. Silvagni P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re. Cancelliere Febbo. Difensori avv. Franceschini di San Vito al Tagliamento ed Emilio Drusini.

Tentato omicidio.

L'accusato piange continuamente. Non ci volle che l'inesauribile pazienza del Presidente avv. Silvagni per completare l'interrogatorio. L'imputato in questo afferma che amareggiava da quattro anni con la Luigia Pinos; vi furono però sempre delle divergenze. Un fratello d'essa, che poi morì, lo dipingeva per uno scialacquatore, perciò la Luigia voleva abbandonarlo. Non è vero che l'abbia minacciato; è vero che io era estremamente geloso; a lei fu spedita da Praga una fotografia di un gruppo di operai nella quale eravi anche delle operai; essa allora mi mandò, scrivendomi, la libertà definitiva.

Si diffonde poi sul mancato omicidio; egli dice: — Non l'ho mai minacciato ma l'amore mi offusò la ragione e nella sera fatale non seppi che cosa facessi.

Non ho detto a chicchessia che l'avrei ammazzato se mi abbandonava. Pres. Ma un'anno prima la predesti per un braccio mentre la conducevi per una stradicciola di campagna; ella ebbe paura, tu gli hai squarciato la manica del

vestito ed ella per fuggire perdetto il sociale e gli zoccoli. — Lo ultimamente gli chiesi la mia roba ed avrei restituita la sua. Mi diade del manto. Allora mi oscurò la vista e menai il colpo col coltello. Eravamo in cucina, entrambi in piedi!

Pres. Informa che la Luigia perdetto quasi tutto il sangue.

All'imputato poi si fa vedere il coltello; egli lo riconosce e si copre la faccia con ambe le mani e piange direttamente senza poter rispondere alle domande del presidente.

Pres. dopo il fatto andasti all'osteria di Salvador ove ai fratelli Infanti, raccontasti il fatto; poi tornasti in Casa della Gigia. Io andai cogli Infanti a bere un litro; nessuno credette al mio racconto; poi io desideravo di vedere ancora una volta la Gigia.

Pres. Quando il coltello lo aveva in Boemia, era forse sdentato e con la punta spezzata.

Lo lo adoperavo per tagliare la carne e le osse quando facevo da cuoco.

Udienza pomeridiana.

L'imputato sta sempre ragomitolato, e piange.

Pres. Hai detto agli Infanti che trattandosi di delitto passionale non verresti condannato a lunga pena?

Non ricordo.

P. M. la Luigia ebbe qualche altro amante?

Non amareggiava con nessuno.

Si da lettura del primo interrogatorio fatto dal Pretore di S. Vito dal quale risulta che l'imputato tutto raccontò ai fratelli Infanti, con la massima freddezza e che avvertì la sua mamma che i Carabinieri lo avessero chiamato; difatti andò al letto ove i Carabinieri lo arrestarono.

Io, continua, le diedi il colpo di coltello nel petto per dimostrarle il mio intenso amore. (Il pubblico commenta: che curiosa intensità d'affetto!)

La parte lesa.

Pinos Luigia entra coperta tutta la faccia con una sciarpa nera, parla con un fil di voce, il Presidente scende dal suo seggio la fa avvicinare ai giurati e gli fa levare la sciarpa.

La ragazza è pallida ed estremamente commossa. Essa pure, piange come fa l'accusato. Essa, nel suo interrogatorio, afferma le minacce sofferte e dichiara che continuò la relazione solo per paura di venire ammazzata.

La notte del 12 agosto venne in casa; mia sorella era salita in camera perché il bambino piangeva. Giovanni rimase in cucina con me e dopo un breve scambio di parole mi diede la pugnala. Gridai aiuto; venne mia sorella ed altre persone e lui fuggì. Afferma che ebbe in regalo un orologio, un anello ed un taquino.

Pres. L'orologio era d'oro?

Mezzo per sorte (d'aridi). Io le diedi delle sfiarpette e dei fazzoletti.

A domanda del P. M. risponde che faceva l'amore perché aveva paura di essere ammazzata. La minacciava sempre.

Zuchet Teresa (la madre) fa una narrazione simile a quella della figlia aggiungendo che ammonì il Milanese di non spaventare la ragazza. Quando venne al paese trovò nella camera della Gigia il medico ed il prete che la confessava.

Altri testi erano a conoscenza degli amori e delle minacce. Salvador Antonio ed i fratelli Infanti non credettero al racconto del Milanese pel suo cinismo.

Testi a difesa.

Ad una parte d'egli fu rinunciato; e quelli esclusi vennero a dare buone informazioni dell'accusato, accennando però che il suo nonno morì in Municomio, il padre lo chiamava in paese il Metto Ross è morì in America in rissa e che la di lui madre esec da una famiglia di pellagrosi.

Oggi parleranno i periti medici indi si avrà la discussione e la sera verdetto e sentenza.

L'udienza fu levata alle ore diecinove.

Appello sconsigliato.

Del Banco Ernesto di Luigi, d'anni 20 fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 1 e mesi 3 di reclusione, per avere sottratto, quale fattorino nell'ufficio postale di Udine, la somma di lire 1000 da una busta legata con spago, disponendola poi sul tavolo dell'ufficio cassa.

La Corte riduce la pena ad anni 1, giorni 15. — Dif. avv. Drusini.

Il topo industriale.

Tutto si cerca oggi sfruttare dall'industria. Utilizzazione del vento, utilizzazione della elettricità atmosferica, utilizzazione dei rifiuti, cose ormai vecchie; l'ultima novità è l'utilizzazione del topo. L'idea di sfruttare... la Forza motrice del topo è venuta ad alcuni filatori scozzesi dal fatto che gli scoiattoli, rinchiusi in una gabbia, si danno ad una specie di moto perpetuo attorno ad un piccolo arcano. Essendo cari gli scoiattoli, si è pensato ai sorci, i quali, come è noto, quando sono in trappola, non hanno un momento di sosta e di riposo. Essi fanno muovere un piccolo mulino colla loro agili zampe... per fabbricare del filo da cucire. E' una specie di handloom applicata ai sorci.

Inutile il dire che, ad onor d'l vero, tutte le società protettive degli animali sono fuori della grazia di Dio; ma inutilmente esse protestano. Pare che in capo ad una giornata di questo lavoro accanito... e incosciente, i poveri sorcetti rissano a dipanare duecento fili... dopo avere fatto venti chilometri. Un soldo di farina al mese basta a loro nutrimento... Guadagno giornaliero: circa tre centesimi al giorno; 60 centesimi di spesa; beneficio: lire 9 all'anno... A esserne proprio sicuri dell'autenticità... Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Una levatrice usa personalmente il rimedio di maggior efficacia contro la nevrastenia. Ravenna, Corso Garibaldi, 44.

Esperimentata sopra me stessa la Emulsione SCOTT, gli effetti superarono la mia aspettativa. Soffrivo di grave nevrastenia ed ero ridotta in uno stato di prostrazione eccezionale; con l'uso della Emulsione SCOTT sentii diminuire la stanchezza, rialzarmi il morale, ritornarmi la speranza e finalmente mi trovai perfettamente ristabilita. Nella mia pratica professionale consiglio l'uso della Emulsione e ne constato sempre dei benefici effetti.

Maria Arienti Levatrice Approvata.

La Emulsione SCOTT si dimostrerà efficace nella cura dei disordini del sistema nervoso anche in qualsiasi altro caso analogo a quello esposto sopra. Le cure operate dalla Emulsione SCOTT sono innumerevoli in tutta la serie delle malattie prodotte dall'indebolimento organico. La marca di fabbrica di garanzia del rimedio e dei suoi effetti, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", è posta sulla fasciatura delle bottiglie.



La Emulsione Scott trovasi in tutte le Farmacie.

La Emulsione Scott. Avviso alle Signore. La sottoscritta si prega portare a conoscenza delle Signore, che col 1° Aprile p. v. in Via Aquileia (Vicolo Staberna) aprirà una SALA DI TAGLIO E DI CONFEZIONE per abiti da Signora. Prezzi modicissimi, da non temere concorrenza.

SABOT ELENA sarta diplomata all'Accademia di Torino. Qualo operativo e tonico preferite sempre l'AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

AVVISO ALLE SIGNORE. La sottoscritta si prega portare a conoscenza delle Signore, che col 1° Aprile p. v. in Via Aquileia (Vicolo Staberna) aprirà una SALA DI TAGLIO E DI CONFEZIONE per abiti da Signora. Prezzi modicissimi, da non temere concorrenza.

SABOT ELENA sarta diplomata all'Accademia di Torino. Qualo operativo e tonico preferite sempre l'AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

Qualo operativo e tonico preferite sempre l'AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetrica - Ginecologia Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttrice Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Caociti

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (REGOLATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
a base di Fosforo-Ferro  
Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche degli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericranie - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono così rimedi autentici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giuramai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.



ISTITUTO FIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

ISTITUTO FIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

ISTITUTO FIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma di deliberato proposito di provarlo su di me stesso, ed al fine, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni del fegato, il pareocho digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi oreda con la massima stima

Devoto G. ALBINI  
Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

UNICO NEGOZIO

in

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a mod.no, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

## AMARO BAREGGI

a base di

**Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
Prendetone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovansi presso le principali farmacie e botteglierie.

Dirigete le domande alla ditta

**E. G. F. BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

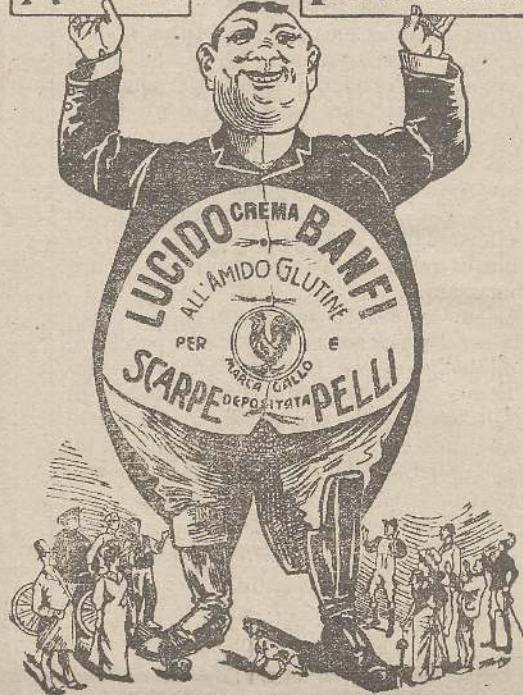
Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inalatorie). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Nuova Invenzione



È della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo.

Si vende da per tutto.



Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

## ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « FOSFATO-PULZONI » che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente

ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

## Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)



**TOSSI**

Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto dannose alla salute.

Se ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica ed incorniciata qui sotto.

Gradevolissimo al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cent. - Scatola pic. L. 1 cent.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono unque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale col aggiungere di cent. 25 per affrancare.

VERDITA ESCLUSIVA

A-MANZONI & C.

MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

## RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LATTEFUGHE

L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattefughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

**FRANCESCO COGOLO** Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.